

Tfr, tempo scaduto ma per i «silenti» ancora una possibilità

Vicino l'obiettivo del 40% di adesioni Chi ha scelto l'azienda può cambiare

di Giampiero Rossi / Milano

SCELTE Il tempo è scaduto sabato. Da ieri è scattato il meccanismo del silenzio assenso, quindi il Tfr dei lavoratori già assunti e in servizio alla data del 1° gennaio 2007, in mancanza di una scelta esplicita, viene conferito al rispettivo fondo di categoria (per gli altri

il termine è di sei mesi dalla data d'inizio del contratto) o, in sua mancanza, a Fondinps, l'apposito fondo costituito presso l'Inps. Tuttavia il 30 giugno non è un limite definitivo. Chi, infatti, ha scelto di lasciare il Tfr in azienda potrà ancora scegliere di aderire alla previdenza complementare. Mentre chi ha scelto già un fondo potrà cambiarlo, trascorsi i due anni obbligatori previsti dalla legge.

In attesa dei dati definitivi, dai molti sondaggi effettuati tra i la-

voratori interessati, sembra prevalere la volontà di lasciare la vecchia liquidazione in azienda. È di pochi giorni fa l'indagine periodica realizzata da Gfk Eurisko per Assogestioni, secondo cui, a metà giugno, aveva deciso la destinazione del Tfr il 63% dei lavoratori (pari a 6 milioni di persone) e, di questi, la gran parte (70%, pari a 4,2 milioni di persone) lascerebbe il Tfr

Il sondaggio: il 37% dei lavoratori ha aderito ai fondi di categoria, il 63% resta con l'azienda

tamento di fine rapporto in azienda. Il 30% opterebbe per la previdenza integrativa. Tra questi ultimi, circa 1,5 milioni di persone sceglierebbero i fondi negoziali (chiusi) e 900 mila quelli aperti, mentre appare residuale (250 mila lavoratori) l'opzione Pip (piani pensionistici individuali). Infine, il 9% dichiara di astenersi, facendo scattare il meccanismo del silenzio-assenso con cui il datore di lavoro trasferisce automaticamente il Tfr a una forma integrativa. La maggior parte dei lavoratori ha optato per una scelta consapevole, mostrando, quindi, di aver compreso l'importanza di decidere sul proprio futuro di pensionati. Quelli che non hanno scelto, invece, sembrano divisi a metà tra coloro che vogliono tenersi la vecchia liquidazione o coloro che la investono per una pensione integrativa. Lo scenario prefissato dall'indagine Eurisko-Assogestioni potrebbe essere composto, quindi, da un 63% di lavoratori che tengono il Tfr in azienda e un 37% iscritti ai fondi di pensioni (fra cui il 9% dei "silenti"). Un valore, quello delle adesioni ai fondi, non distan-



Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano

te dall'obiettivo dichiarato dal ministro Damiano per fine anno (40%). Ecco, in sintesi, le possibilità che hanno da oggi i lavoratori dipendenti. Chi ha lasciato il Tfr in azienda può cambiare idea in qualsiasi momento: basta comunicare al datore di lavoro

Chi ha mantenuto il Tfr presso il datore di lavoro può ancora optare per la previdenza complementare

l'intenzione di aderire alla previdenza complementare specificando il fondo in cui versare il Tfr maturando. Chi ha effettuato una scelta esplicita per la previdenza complementare ha l'obbligo di rimanere nel fondo prescelto per almeno due anni e solo dopo potrà, se vorrà, cambiare destinazione, scegliendo un altro fondo o un Pip. Non sarà più possibile, comunque, riportare il Tfr nelle casse dell'azienda. Chi non ha effettuato alcuna scelta si ritroverà iscritto alla previdenza complementare in forza del silenzio-assenso. Anche per loro, dunque, vale l'obbligo di permanenza di almeno due anni nel fondo di categoria.

Consorte: «La verità sui salotti buoni»

L'ex numero uno di Unipol parla a Libero E sulla scalata a Bnl rilancia le sue accuse

di Milano

«Risponderò a chi sarà interessato a conoscere. Non c'è nulla di illecito. E visto che nessuno si è interessato alle mie precisazioni, mi comprerò delle pagine di pubblicità sui giornali per rendere nota la mia posizione». Era il 18 dicembre del 2005, quando l'Unità pubblicava per la prima volta una sorta di «memoriale» di Giovanni Consorte, ex numero uno di Unipol che solo pochi mesi prima sembrava avere in mano l'acquisizione della Bnl, che avrebbe fatto del suo gruppo un vero centro di potere finanziario. Finì come si sa, con chili di fascicoli in mano alle procure di Milano e Roma, a cercare il *fil-rouge* di rilevanza penale che unì nell'estate dei «furbetti del quartierino» le vicende di Bnl, Antonveneta e Rcs. E con le intercettazioni telefoniche tra Consorte e i vertici Ds appena pubblicate da tutti i giornali.

Consorte adesso, dopo due anni di memorie difensive e controdeduzioni, parla anche con il quotidiano Libero e racconta a puntate i suoi «due anni di massacro». Mediatico e giudiziario. E lancia le sue, di accuse. Domande lasciate senza risposta (almeno per ora),

**«Secondo Mieli operavo per conto di D'Alema e avrei dovuto pagare»
Cossiga conferma: i Ds venivano condannati**

che alludono a pesanti ingerenze dei «poteri forti» d'Italia con il suo tentativo di fare una «semplice» operazione finanziaria. Consorte si chiede, ad esempio, «perché il dottor Paolo Mieli ha detto che dovevo pagare perché operavo per conto di D'Alema»? Un'accusa che sarebbe poi stata ripetuta in un'altra occasione, e prontamente riferita a Francesco Cossiga (secondo Consorte da Cesare Romiti). Il quale, effettivamente, conferma. «È vero, come scrive un quotidiano - dice Cossiga - che mi fu riferito di una cena con importanti esponenti della politica, della finanza e del mondo bancario, in cui venivano condannati aspramente i Ds per la scalata di Unipol a Bnl». Ma «chi mi riferì di quel giudizio, di cui subito informai chi di dovere, non è stato Cesare Romiti».

Di fatto, comunque, dell'operazione Unipol-Bnl si discuteva ampiamente nei salotti «buoni» di Milano e Roma, si davano giudizi, si informava e disinformava (a seconda dei punti di vista) «chi di dovere». In realtà, e in modo più o meno aperto, contro di essa si sono scagliati Corriere, Sole-24ore e Repubblica, la Margherita, ex socialisti, ex democristiani e la Confindustria. È ovvio che Consorte, in tutto ciò accaduto di aggiustaggio, riciclaggio e appropriazione indebita, ce l'abbia col mondo. E ancora oggi su Libero, come già due anni fa dalle pagine de l'Unità, chiede che la vera indagine sia «su chi ha fatto fallire l'opa di Unipol».

la.ma.

Luce e gas, fornitore a scelta libera

Scattata la liberalizzazione del mercato elettrico per 27 milioni di famiglie

di Laura Matteucci / Milano

RIVOLUZIONE Via all'apertura del mercato elettrico. Dalla mezzanotte di ieri, infatti, 83 milioni di euro

pei e 27 milioni di italiani, come già accadeva per le aziende, grazie alla liberalizzazione del mercato elettrico possono scegliere il proprio fornitore di energia elettrica. Una vera e propria rivoluzione che rimescolerà le carte del settore.

Per garantire una buona gestione del passaggio dal vecchio al nuovo regime, è arrivato due settimane fa il via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge per la liberalizzazione del mercato dell'energia che contiene le misure per tutelare i consumatori.

Per le forniture ai clienti domestici che cambiano fornitore e per i clienti del gas che, pur potendolo

già fare dal 2003 ancora non lo hanno fatto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha indicato condizioni standard di erogazione e prezzi di riferimento.

Per i prossimi tre mesi i prezzi di riferimento per l'elettricità non vareranno rispetto all'ultima tariffa amministrata (15,53 centesimi di euro per kilowattora al lordo delle imposte), mentre il gas sarà meno caro dell'1,6% (65,68 centesimi al metro cubo) con una spesa annuale media ridotta di 15 euro per famiglia.

**Promozioni, pacchetti orari e «combinati»
Dal 2008 agevolazioni tariffarie per le categorie più deboli**

miglia. Per rafforzare i diritti dei consumatori, Bruxelles ha già annunciato per il 5 luglio il lancio di una «Carta europea per i diritti dei consumatori di energia».

In Italia intanto sono già arrivate alcune offerte tariffarie da parte delle società del settore: più che sui reali sconti si gioca su promozioni, pacchetti orari di energia gratuita ed offerte combinate di elettricità e gas, il cosiddetto dual-fuel. Un nuovo quadro in cui dovranno iniziare ad orientarsi i consumatori, aiutati da diverse iniziative (numeri verdi, call center, questionari online) messe in atto dall'Autorità dell'Energia e dalle associazioni dei consumatori.

In realtà, quella appena partita è solo la prima fase della riforma, che arriverà a compimento nell'arco dei prossimi sei mesi quando si completerà il passaggio dal sistema di tariffe determinate dal Ga-

rante dell'energia ad un mercato in cui la bolletta sarà composta dal prezzo dell'energia (offerto dai singoli venditori) e da una tariffa (fissata dall'Autorità per tutti i costi ed i servizi legati alle infrastrutture).

Per le categorie più deboli, poi, a partire dal 2008 è attesa la fissazione di tariffe agevolate che tengano conto della condizione sociale e non, come avvenuto sinora, dei consumi.

Altra novità: nella bolletta i fornitori dovranno indicare la combinazione delle varie fonti energetiche utilizzate, comprese le rinnovabili.

Enel ha già presentato un'offerta interamente «verde», analoga a quella dedicata alle aziende, il 40% delle quali ha scelto energia interamente rinnovabile. È per questo che anche Sorgenia, una delle società maggiormente attive nel campo delle rinnovabili, vede spazi nuovi dalla liberalizzazione.

Fiat: Torino in stile olimpico Tutta la città alla festa per la 500

■ Cresce a Torino l'attesa per il lancio della nuova Fiat 500, l'evento in programma il 4 e 5 luglio, che ricorderà le grandi cerimonie olimpiche di Torino 2006. Non a caso il regista dell'iniziativa è Marco Balich, che lo scorso anno ha acceso i riflettori mondiali sulla città in occasione dell'apertura e della chiusura dei Giochi. Collabora con lui un altro regista di prestigio, Gabriele Vacis.

Cuore della festa di benvenuto della nuova vettura e dei suoi 50 anni (il primo modello fu lanciato proprio a Torino il 4 luglio del 1957), in programma nella serata di mercoledì, saranno i Murazzi del Po che in questi giorni sono una sorta di cantiere aperto con operai che lavorano giorno e notte. Tutto è top secret: si può intuire qualcosa ammirando le 500 prima generazione di tutti i colori che galleggiano sul fiume al fianco di strutture metalliche a forme di fiore o la mega passerella che

collega le due sponde del Po, ma gli organizzatori preannunciano grandi sorprese per coloro che assisteranno alla tribuna da 6.000 posti costruita davanti al fiume. La presenza di una grande gru fa ipotizzare che la nuova 500 possa addirittura essere calata dal cielo, sotto i fuochi d'artificio. Attesa anche la cantante attrice Lauryn Hill, reginetta dell'hip hop, per un concerto.

Sarà possibile seguire lo show sui maxi schermi allestiti in quattro piazze cittadine (Vittorio Veneto, San Carlo, Castello ed Emanuele Filiberto) o in diretta televisiva su Canale 5. Inoltre, dalle 22, l'evento sarà trasmesso in streaming sul

sito Internet www.fiat500.com. Saranno presenti oltre 7.000 ospiti della Fiat provenienti da 63 Paesi di tutto il mondo, tra i quali 3.750 dealer, importatori e rappresentanti di grandi aziende, più di 1.000 giornalisti, circa 100 analisti finanziari, 200 fornitori e 1.000 invitati fra autorità, imprenditori e personaggi del mondo dello spettacolo, della moda e dello sport. Sono attesi, tra gli altri, il presidente del consiglio Romano Prodi, i ministri Damiano, Ferrero, Bianchi e Gentiloni, l'ad della Ferrari Jean Todt con i piloti Massa, Raikkonen e Schumacher, Simona Ventura, Renzo Arbore e Jerry Scotti.

Europei più vacanzieri ma con meno soldi

■ Il 9% in più degli italiani quest'anno andrà in vacanza, per un totale del 68% della popolazione totale. La disponibilità economica per nucleo familiare italiano sarà però minore rispetto all'anno precedente, 2.085 euro contro i 2.029 per il 2007.

È quanto emerge dal barometro Ipsos-Europ Assistance sulle tendenze degli Europei e degli Italiani in vacanza. L'indagine, condotta su un campione di 3500 cittadini europei nel periodo tra il 15 febbraio e il 23 marzo 2007 cerca di classificare le propensioni, i comportamenti e le preferenze di viaggio di sette Paesi Europei: Italia, Francia, Germania, Gran Breta-

gna, Spagna, Austria e Belgio. In aumento il numero dei vacanzieri, ma in lieve diminuzione la disponibilità economica per molti dei paesi analizzati. Gli inglesi si confermano i più spendaccioni ma anche quelli con la maggiore differenza di disponibilità rispetto all'anno scorso. 2.795 euro del 2006 contro i 2.579 euro di quest'anno. Una tendenza che ha coinvolto cinque dei sette paesi presi in esame a tal punto che la media è scesa da 2.235 euro a 2.145 per le vacanze estive 2007. Fanno eccezione Austria, Francia e Spagna, con il paese d'oltralpe che segna il maggior aumento con 122 euro per famiglia.

LITHOS editrice
www.lithoslibri.it
06/4464838

La casa editrice Lithos in occasione dell'estate vi aspetta per l'aperitivo con l'autore ogni martedì di Luglio presso il **FUZZY BAR** ore 19:00
Via Degli Aurunci, 6- San Lorenzo- Roma

Martedì 3 Luglio Salvatore Spoto
I Bacchanali. Uno scandalo erotico - religioso nella roma antica

(Buffet, bevanda e libro 10.00 euro)
Ufficio stampa-isabella borghese -3388987527-
mail:ufficiostampalithos@yahoo.it

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
"S.T.U. PIANORO CENTRO SPA"
Sede legale in Pianoro (Bo)
Piazza dei Martiri n. 1
Capitale sociale: 12.967.000 Euro

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria presso la sede sociale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1, per il giorno 18 Luglio 2007 alle ore 11,30 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 19 Luglio 2007, stesso luogo e stessa ora in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
Parte straordinaria
1) Aumento di capitale da Euro 12.967.000,00 ad Euro 14.094.000,00 con esclusione del diritto di opzione, da riservarsi alla sottoscrizione del socio Comune di Pianoro
2) Determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni e del termine iniziale per il godimento dei diritti connessi alle stesse
3) Varie ed eventuali
Parte ordinaria
1) Comunicazioni del Presidente: - accordo quadro con soci privati
2) Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE
Dott. Luca Lenzi

LA RIFORMA DELLA RAI: Una esigenza per il Paese

Il Ministro **Paolo GENTILONI**
incontra gli operatori della Comunicazione e dell'Informazione

INTERVENGONO

On. Fabrizio **MORRI**

Capogruppo Ulivo Commissione Parlamentare di Vigilanza

Sen. Esterino **MONTINO**

Commissione Parlamentare di Vigilanza

On. Renzo **LUSETTI**

Responsabile Informazione DS

Roberto **CUILLO**

Responsabile Informazione DS

On. Andrea **COLASIO**

Responsabile Cultura Margherita

On. Riccardo **MILANA**

Coordinatore Margherita Roma

Mario **CIARLA**

Segretario DS Roma

COORDINANO

Paola **MARTINI**

Segretario Sezione DS RAI

Stefano **RIBALDI**

Circoli Margherita RAI

Lunedì 2 Luglio Ore 18,00
Sala Capranichetta - P.za Montecitorio, 131 - Roma



Comitato Promotore per il Partito Democratico
Comunicazione e Informazione